



IL CORSIVO

Bioetica senza pietà su Indi

■ Per i suoi fondatori, la bioetica serve «non per imporre una visione superiore, ma per garantire che gli individui possano decidere per proprio conto». Quelli della Consulta di bioetica onlus dovrebbero rileggere la genesi del loro movimento, visto che hanno esultato per la morte (imposta) di Indi: dopo aver ribadito che il suo «miglior interesse» era morire, si sono «dissociati» dal governo che ha «voluto strumentalizzare un caso senza speranza al solo scopo ideologico di ribadire che in Italia varrebbe la sacralità della vita». Come «varrebbe»? Non lo è? Il Comitato non si è «sentito rappresentato dai due ministri al funerale né dal tricolore sulla bara». E le 50.000 firme raccolte per genitori? «Sono poche, una brutta figura». Di cui loro s'intendono...

LV